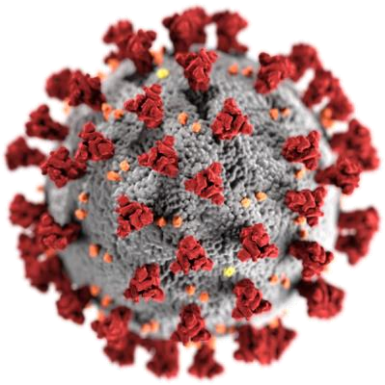
19/08/2020

CPIA 2 AL
Centro Provinciale Per L'istruzione Degli Adulti
Via Paolo Giacometti, 22
15067 Novi Ligure
(Mi) Alessandria (Al)

Layout e Sicurezza Pubblici Uffici

Elaborato Gruppo "D"
in Appendice all'Allegato "A"
in Rev.00 al DVR

Valutazione e Gestione
del
Rischio Coronavirus



Engineering & Services
Sicurezza, Ingegneria, Progettazione
Via L. Tavilla 58 – 19037 S. Stefano di Magra (Sp)
P. Iva : IT01415970118

INDICE

0.0 Pandemia : Premessa .
1.0 Pandemia : I nuovi scenari & ricorso al distanziamento sociale .
2.0 Pandemia : I nuovi modelli organizzativi del lavoro .
2.1 Smart Working
2.2 Hot Desking
2.3 Coworking
2.4 Accesso differenziato
2.5 Progetto Tele PAT
3.0 Pandemia : Nuove soluzioni per arredi e postazioni di lavoro .
3.1 La postazione di lavoro condivisa .
3.2 La postazione Front-office .
3.3 Huddle-room .
3.4 Sala riunioni .
3.5 Area relax .
4.0 Lo space planning .
5.0 Pandemia : L'uso intelligente degli schermi con la video reception .
6.0 Pandemia : Igienizzazione e la sanificazione .
6.1 Sanificazione delle superfici .
6.2 Impianti di climatizzazione .
7.0 Pandemia : L'Internet delle Cose in nostro soccorso .
7.1 Prenotazione scrivania .
7.2 Prenotazione sala riunione .
7.3 Misurazione della qualità dell'aria .
7.4 Analisi code e distanza .
7.5 Controllo occupazione spazio .
7.6 Misurazione temperatura corporea .
7.7 Identificazione percorsi ex post .
8.0 Pandemia : Software e Piattaforme per lo Smart-Working .
9.0 Conclusioni .

0.0 Pandemia : Premessa .

La pandemia COVID-19 ci impone di ripensare al modo in cui lavoriamo in ufficio.

L'isolamento forzato ci ha fatto comprendere, nostro malgrado, molte cose ;

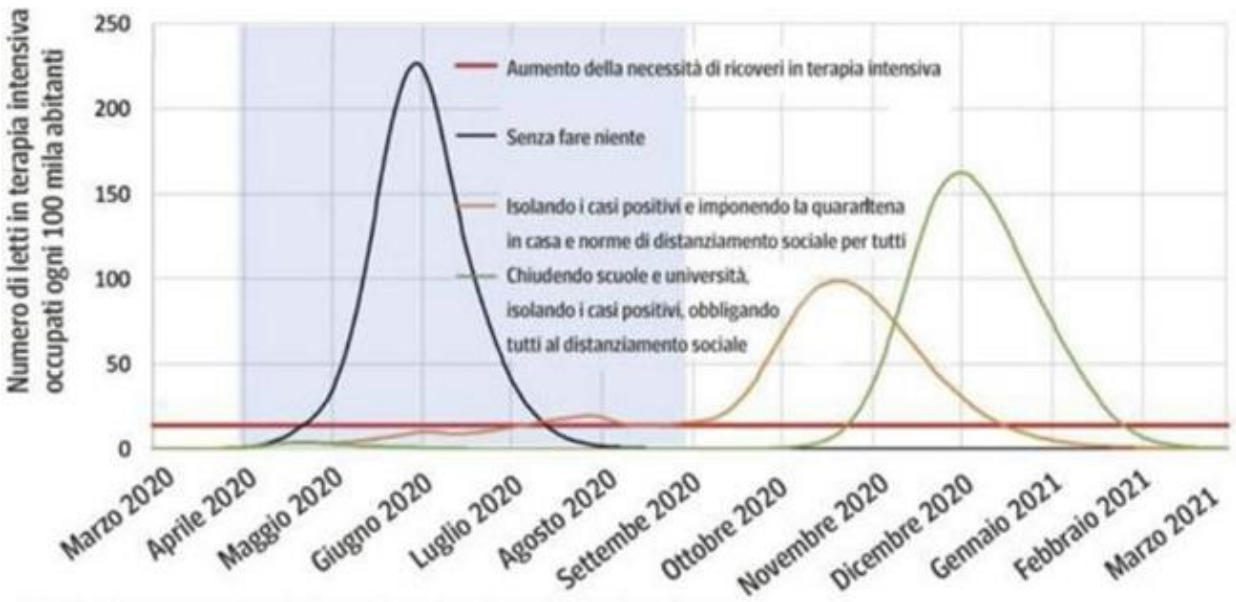
- ~ lavorare da casa non è così bello come sembrerebbe, anche se è un'ottima opportunità in determinate situazioni. Il telelavoro può essere un incubo, soprattutto se costretti in uno spazio molto limitato e senza le necessarie comodità;
- ~ lo Smart Working, che non è semplicemente lavorare da casa, necessita di infrastrutture hardware e software, di una nuova cultura aziendale e di formazione;
- ~ le relazioni sono fondamentali per l'essere umano: l'uomo è parte di una rete, è la rete stessa;
- ~ l'ufficio è il luogo delle relazioni e come tale va preservato;
- ~ abbiamo bisogno di uno spazio come l'ufficio per garantire il benessere psicofisico dei lavoratori, per aumentare la creatività e la produttività e per ritornare ad un corretto "Work Life Balance".

L'Homo sapiens appartiene a un gruppo animale che si distingue per le spiccate abilità sociali: il virus non deve impedirci di ritornare alla "normalità".

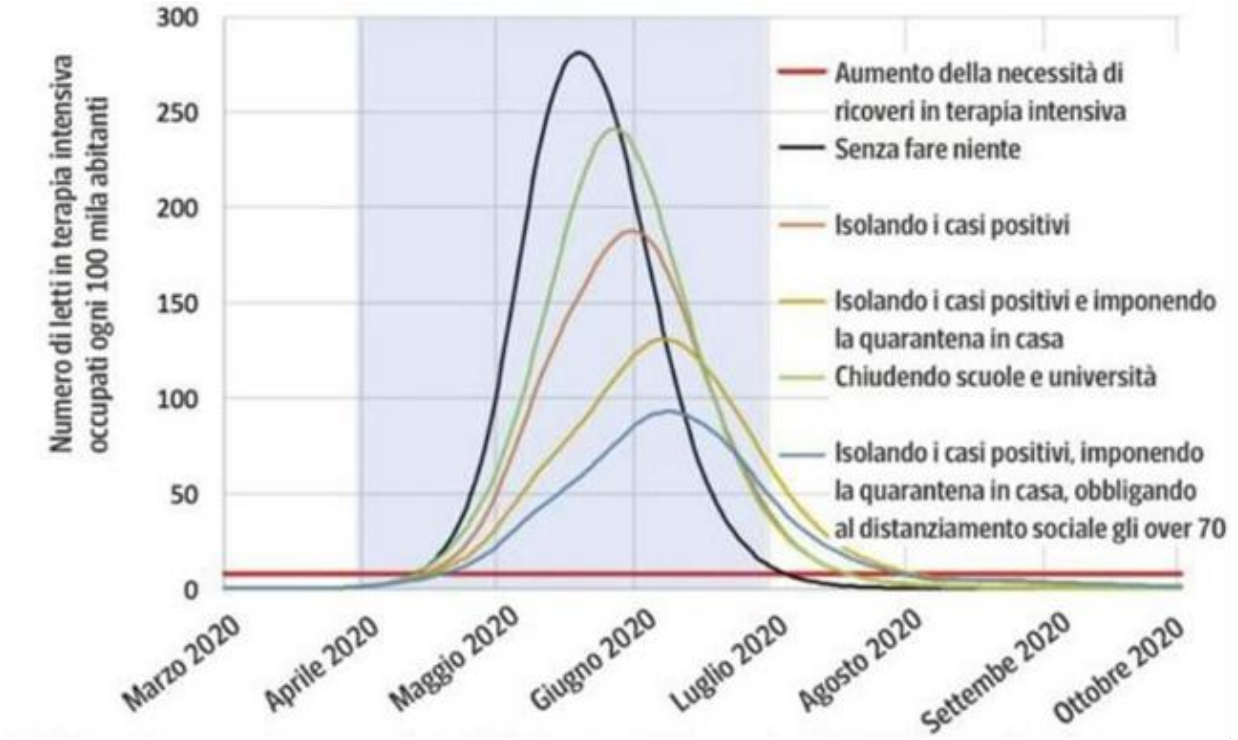
Questo elaborato denominato "**Layout e Sicurezza Pubblici Uffici**" si prefigge i seguenti obiettivi : indicare una serie di misure, di accorgimenti e di proposte che ci consentano di convivere con il virus senza rinunziare del tutto alle attività di relazione, condivisione, collaborazione, garantendo a tutti la massima sicurezza possibile e il massimo benessere psicofisico.

1.0 Pandemia : I nuovi scenari & ricorso al distanziamento sociale .

Studi e ricerche condotti dalla Istituzione Imperial College indicano chiaramente come le norme di distanziamento sociale influiscano fortemente sull'andamento dei contagi e come la loro revoca farebbe ripartire immediatamente la pandemia; gli sviluppi e simulazioni grafiche ora replicate sono chiare, eloquenti, non necessitare di commenti.



Se venissero imposte norme che obbligano al distanziamento sociale per 5 mesi e poi le si revocasse, la pandemia ripartirebbe (Imperial College Team di reazione al COVID-19)



In tutti gli scenari che non prevedano un severo ed esteso "distanziamento sociale", il numero di casi COVID-19 finisce con il sopraffare le capacità del sistema sanitario (Imperial College Team di reazione al COVID-19)

Uno studio di Harvard ha indicato che potrebbero essere necessarie forme intermittenti di isolamento fino al 2022. I ricercatori segnalano che l'adozione di periodi intermittenti di distanziamento potrebbero ridurre il carico sui sistemi sanitari, mantenendosi entro i limiti della capacità degli ospedali (soprattutto nelle terapie intensive); per ottenere questo risultato, potrebbe essere necessario alternare periodi di distanziamento sociale a periodi senza restrizioni fino al 2022.

Il 19 aprile 2020, su "Repubblica:" è stata pubblicata l'intervista* di Matteo Grittani a Stephen Kissler, l'immunologo alla T.H. Chan School of Public Health di Harvard che sta coordinando uno studio su Science in una proposta di strategia per la riapertura.

Secondo lo studioso il rilassamento delle misure dovrà essere lento e graduale, altrimenti è certo che riprenderanno a crescere i contagi. In assenza di vaccino - presumibilmente la prossima primavera - il distanziamento sociale dovrà essere mantenuto dal 25% al 70% fino a 1 anno e mezzo, a seconda di vari fattori come contatti interpersonali, influenza del periodo caldo sui contagi e tenuta dei sistemi sanitari.

Non ha dubbi il professor Stephen Kissler, ricercatore al Dipartimento di Immunologia e Malattie Infettive dell'Università di Harvard, Boston (Usa), autore principale del primo grande studio peer-reviewed, che propone previsioni per gli sviluppi futuri della pandemia.

L'articolo appena pubblicato su Science si basa sul comportamento noto di altri due coronavirus (OC43 e HKU1), strettamente correlati al SARS-CoV-2. Dall'analisi di lavori come quello di Kissler e dei suoi colleghi si stanno pianificando nel mondo le parziali riaperture, così come tutte le altre misure necessarie per fronteggiare la crisi .

Al momento è possibile dire che con il vaccino sarà possibile attenuare considerevolmente le misure di contenimento: però è necessario chiarire ai cittadini che il **distanziamento sociale** è ad oggi l'**antivirus** su larga scala più efficace possibile. Cruciale sarà continuare ad attuarlo con serietà e rigore, e non escludiamo che possa rivelarsi utile a regime ridotto anche nei mesi immediatamente successivi alla diffusione del vaccino.

Anche questo recentissimo ed autorevole studio conferma che il nuovo scenario di "*social*

distancing" è e sarà una necessità: **ma come applicare le nuove regole in ufficio, senza perdere la possibilità di relazionarsi efficacemente ? …**

2.0 Pandemia : I nuovi modelli organizzativi del lavoro .

Un modo per superare l'emergenza è quello di adottare una nuova organizzazione del lavoro che consenta una maggiore flessibilità nell'occupazione degli spazi.

Si parla molto di Smart Working, ma riducendolo semplicemente alla possibilità di lavorare da casa. In realtà lo Smart Working è molto di più. Insieme a questo modello organizzativo le aziende dovranno imparare ad utilizzare altre modalità lavorative, che consentano un migliore sfruttamento degli spazi per garantire una maggiore sicurezza ai collaboratori.

2.1 Smart Working

Lo Smart Working, *ergo* "Lavoro Agile", è una nuova filosofia manageriale fondata sulla restituzione alle persone di flessibilità e autonomia nella scelta degli spazi, degli orari e degli strumenti da utilizzare a fronte di una maggiore responsabilizzazione sui risultati.

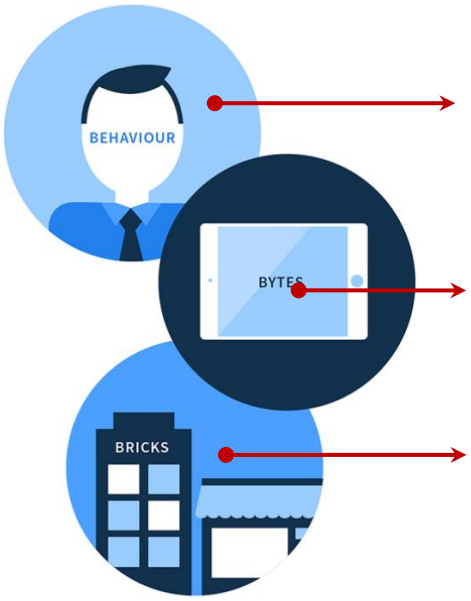
Un nuovo approccio al modo di lavorare e collaborare all'interno di una realtà produttiva (Ente Pubblico; Azienda; Impresa; etc…) che si basa su quattro pilastri fondamentali ;

~ revisione della cultura organizzativa
~ flessibilità rispetto a orari e luoghi di lavoro
~ dotazione tecnologica
~ spazi fisici

Altre utili indicazioni in materia di Smart Working essere traibili dal seguente blog ;

(*https://blog.osservatori.net/it_it/smart-working-cos-e-come-funziona-in-italia)*

Altre Molto chiara la spiegazione che ho tratto dal libro "The Smart Working Book", pubblicato da Seedble (*https://seedble.com/*). Secondo il libro, il nuovo paradigma si fonda su 3 pilastri:



BEHAVIOURS : ***I comportamenti e la cultura.***

Un modello di leadership e di gestione delle persone che abbandona il controllo e favorisce maggior flessibilità, autonomia, trasparenza e responsabilità.

BYTES: ***La tecnologia.***

Strumenti e tecnologie collaborative oltre a garantire condivisione, mobilità e flessibilità, ci rendono più produttivi e ci consentono di risparmiare tempo e costi.

BRICKS: ***Gli spazi fisici, il layout dell'ufficio.***

Non è importante dove lavori, ma quanto l'ambiente intorno a te è confortevole e funzionale alle proprie esigenze e attività da svolgere.

Come è facile comprendere l'applicazione dello Smart Working richiede un impegno ed uno sforzo non indifferente, ma è evidentemente la strada maestra per consentire una rarefazione delle presenze simultanee in ufficio, senza perdere i vantaggi della condivisione dello spazio.

2.2 Hot Desking

L'Hot Desking (o Desk Sharing) indica l'uso di postazioni non assegnate. Tali postazioni possono

essere usate da qualsiasi dipendente, di qualsiasi reparto o livello, in qualsiasi momento.

Tuttavia, originariamente l'Hot Desking era inteso come uno solo degli aspetti della teoria di lavoro basato sull'organizzazione delle attività di Erik Veldhoen (fondatore dello Smart Working in Olanda negli anni '90). Questi sostiene la riduzione del numero di postazioni in un ufficio fisico, aumentando al contempo la varietà di spazi per favorire una gamma più diversificata di stili di lavoro.

Secondo questa teoria, non tutti hanno la necessità quotidiana di lavorare a una scrivania; inoltre, spostandosi, i dipendenti non creeranno alcuna confusione, ma al contrario potranno interagire con più colleghi, generando nuove idee.

Tutto ciò è perfetto per incoraggiare l'innovazione nelle realtà produttive che dispongono di una forza lavoro mobile in orari flessibili.

La portata di applicazione dell'Hot Desking aumenta se questo viene integrato nella struttura dell'ufficio ; ad esempio, quando si apre un ufficio satellite con un numero elevato di personale temporaneo, può essere utile dedicare un po' di spazio all'Hot Desking, con spazi separati per meeting e momenti di pausa, utilizzabili quando necessario.

Adottando questa strategia sarà possibile aumentare la distanza sociale fra i lavoratori senza modificare in modo sostanziale il layout degli uffici.

Altre utili indicazioni in materia di Hot Desking (o Desk Sharing) estraibili dal seguente sito ;

(https://www.regus.it/work-italy/hot- desking/)

2.3 Coworking

Alcuni trend recenti a favore degli spazi di lavoro flessibili sono stati favoriti dalla crescita degli spazi di Coworking, uffici condivisi che non solo incoraggiano la condivisione di idee all'interno di un'azienda, ma anche tra aziende diverse, con l'ulteriore obiettivo di ampliare la propria rete e la propria visibilità. Questi possono essere combinati con altre soluzioni flessibili, quali servizi in abbonamento, che consentano l'accesso a stazioni di lavoro e sale riunioni in spazi di co-working in tutto il mondo.

L'utilizzo di Coworking esterni può essere un modo per diradare le presenze in ufficio, senza investimenti in infrastrutture e con grande flessibilità. Ovviamente è necessario formare i dipendenti e dotarli dei dispositivi idonei per gestire le attività in modalità Smart Working.

2.4 Accesso differenziato

Per diminuire la densità abitativa degli uffici, senza incrementare gli spazi disponibili, si può pensare ad una dilatazione degli orari di apertura degli uffici per spalmare gli accessi in funzione dei ruoli e delle esigenze o ad alternare la presenza in ufficio con il Remote Working.

2.5 Progetto Tele PAT

Progetto TelePAT
Implementazione del Telelavoro nella Provincia Autonoma di Trento

Per le Pubbliche Amministrazioni trova interessante il progetto Tele.PAT della Provincia di Trento, cui esperienza aver creato Telecentri onde consentire il lavoro a distanza dei dipendenti pubblici in modalità coworking.

Gli obiettivi di questa iniziativa sono ;

- contenimento, razionalizzazione e qualificazione della spesa ;
- mantenimento in periferia di occasioni di lavoro pubblico e valorizzazione del territorio (Comunità) ;
- mantenimento della qualità dei servizi erogati per l'utenza (interna/esterna) ;
- razionalizzazione e valorizzazione del capitale umano ;
- valorizzazione infrastrutture tecnologiche (in specie del Trentino) .

I benefici da Progetto Tele.PAT, i seguenti ;

- contenimento e qualificazione della spesa pubblica (per gli spazi, per straordinari, per mensa, etc …) ;
- mantenimento in periferia di occasioni di lavoro pubblico e valorizzazione del territorio ;
- razionalizzazione e valorizzazione del capitale umano ;
- valorizzazione infrastrutture tecnologiche del Trentino e utilizzo intensivo delle ICT ;
- miglioramento della qualità dei servizi erogati ;
- aumento della flessibilità organizzativa ;
- aumento della flessibilità individuale e della qualità della vita in termini di conciliazione (*legge Provinciale di Trento 1/2011 sulla famiglia*) ;
- miglioramento del benessere organizzativo e riduzione stress lavoro correlato ;
- riduzione assenze per motivi familiari/personali ;
- risparmio economico e diminuzione dei tempi di viaggio ;
- migliore qualità della vita ;
- promozione sociale della salute e dell'ambiente .

Concludendo, questa modalità di lavoro introdotto dal Progetto Tele.PAT ben si adatta anche all'emergenza COVID-19 in quanto consente di delocalizzare in modo flessibile i dipendenti pubblici, migliorando anche i servizi al pubblico.

3.0 Pandemia : Nuove soluzioni per arredi e postazioni di lavoro .

Gli arredi dovranno essere ripensati ed anche riprogettati onde garantire la minima distanza sociale, senza con ciò impedire alle persone di vedersi, di scambiarsi idee ed emozioni, di condividere momenti di lavoro e di relax.

Anche nel front-office bisogna evitare di innalzare barriere, lavorando sulle misure e su accorgimenti tecnologici.

Di seguito alcune indicazioni sul cambiamento delle misure degli arredi, allo stato attuale applicabili ove possibile, ed in prospettiva (futuro) nel "reinventare" gli arredi in funzione delle nuove esigenze .

3.1 La postazione di lavoro condivisa .

La postazione di lavoro condivisa garantisce la corretta distanza sociale.

Nella tipologia illustrata in fig.3.1.1, la distanza frontale e laterale è sempre superiore cm.120

Per migliorare la sicurezza, senza perdere la possibilità di relazionarsi efficacemente, possono essere utilizzati schermi totalmente o parzialmente trasparenti in PMMA (Plexiglass, similari) o vetro che sono anche facilmente igienizzabili (fig.3.1.2.) .

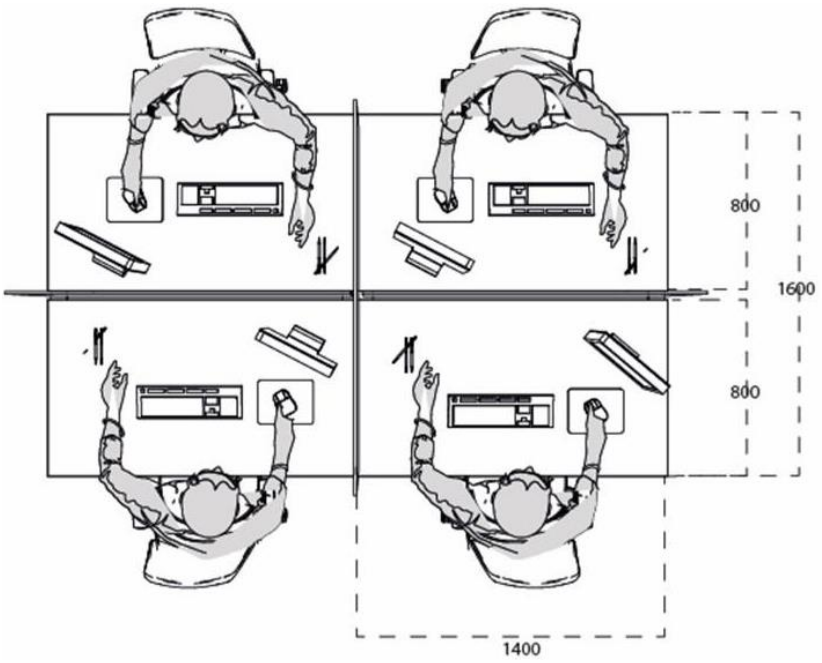


fig.3.1.1
(distanza frontale e laterale è sempre superiore cm.120)

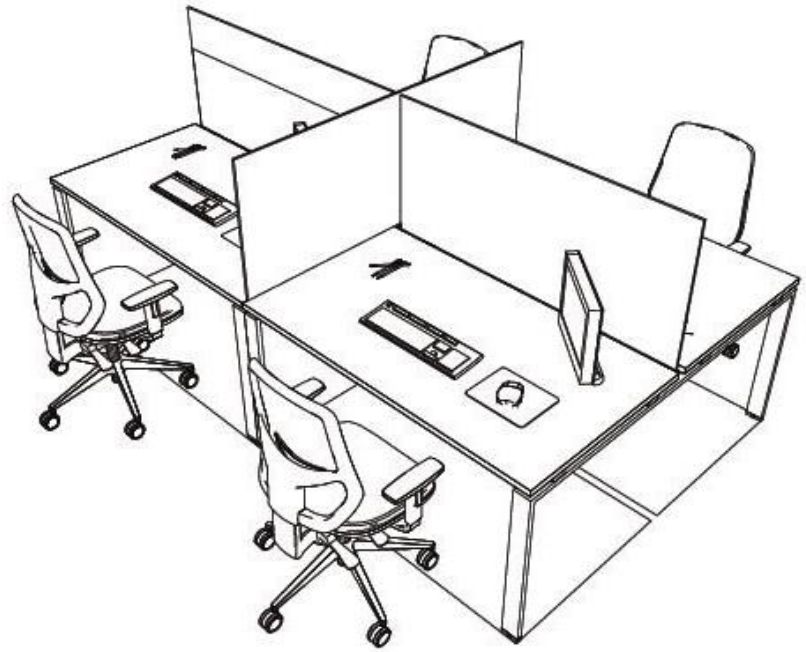


fig.3.1.2
(schermi totalmente o parzialmente trasparenti in PMMA o vetro)

3.2 La postazione Front-office .

Accurata "progettualità" lo meritano le postazione Front-office ai fini risoluzione problematiche da emissione di "Droplet", termine inglese utilizzato per indicare le particelle aerodisperse nel corso di atti fisiologici, la respirazione, la fonazione, gli starnuti e la tosse.

Per droplets s'intendono le goccioline respiratorie che si emettono starnutendo, tossendo o semplicemente parlando (fig.3.2.1).

Le goccioline possono contenere cellule batteriche o particelle virali, quindi sono fattori importanti nella trasmissione delle malattie respiratorie ad eziologia infettiva.

Queste particelle aerodisperse presentano un diametro superiore a 5 micron e possono rappresentare un veicolo di trasmissione per via aerea di agenti infettivi da una persona malata ad una sana. In particolare, i droplets sono responsabili della diffusione di microrganismi che possono causare prevalentemente infezioni respiratorie, in seguito al loro ingresso tramite naso, bocca e occhi.

Tra le più comuni malattie infettive che si possono contrarre tramite droplets (ma non solo) rientrano raffreddore, bronchiti, influenza e polmoniti.

fig.3.2.1
(ripresa d'emissione droplets costitutive di goccioline respiratorie che si emettono starnutendo, tossendo o semplicemente parlando)

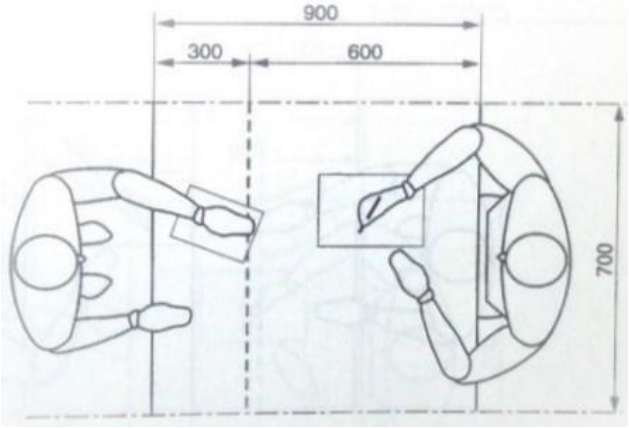


fig.3.2.2
(dimensioni previste dalla Norma UNI 10282:1994)

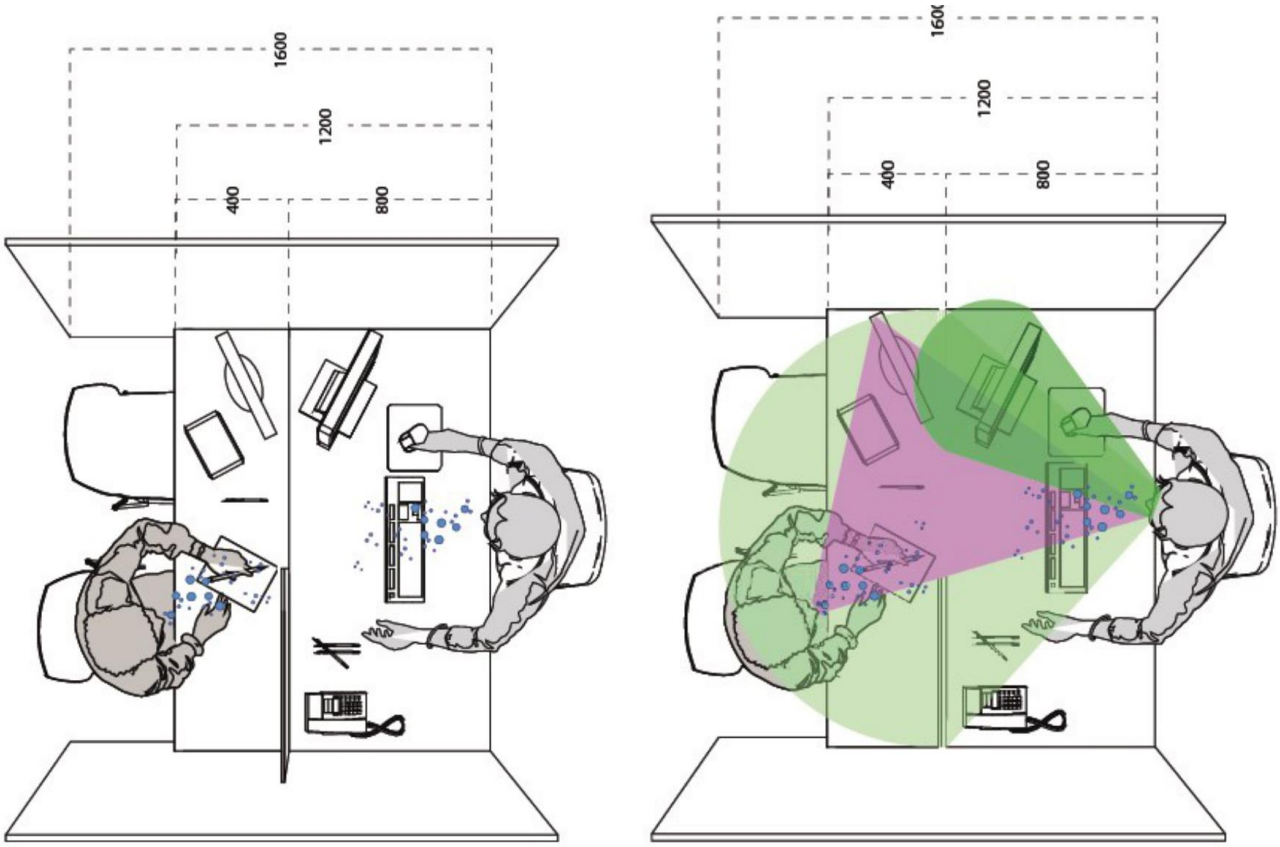


fig.3.2.3
(Analisi del Campo Visivo e del Campo emissivo dei Droplets)

Le postazioni front-office sono le più delicate sotto il profilo della sicurezza. Vengono utilizzate in tutte le situazioni in cui è necessaria la ricezione del pubblico. Gli usi più frequenti sono in banca, negli uffici pubblici, nelle reception, negli uffici postali. Fino a qualche anno fa erano caratterizzate dalla presenza di schermature composte da pannelli in vetro, spesso anche blindato per motivi di sicurezza.

Da qualche anno, nel segno di un rapporto più friendly e paritario con l'utente, si sono diffuse postazioni front-office costituite da una scrivania dove utente e operatore sono entrambi seduti.

L'unica norma che definiva le dimensioni del "Posto di lavoro per esattoria", era la UNI 10282:1994, ritirata nel 2018 (fig.3.2.1.) .

Alla luce delle nuove esigenze di distanza sociale e con l'intento di mantenere a proprio agio il cliente/visitatore/utente, eliminando barriere psicologiche, si è pensato di introdurre nuove dimensioni per garantire sempre un metro di distanza.

Allo stesso tempo si è evitato di introdurre schermature eccessive: l'idea è quella di utilizzare un monitor supplementare rivolto verso l'utente, in modo che tutte le informazioni siano facilmente visibili senza bisogno di avvicinarsi all'operatore; la fig.3.2.3 ne mostra come si preservi il Campo Visivo e come si contenga il Campo emissivo dei Droplets .

Ulteriori dispositivi digitali, come il tablet per la firma elettronica, consentono un rapporto psicologicamente rassicurante nella massima sicurezza.

Le paretine laterali garantiscono la sicurezza per visitatori contigui e, volendo, anche tra operatori vicini, se posizionati in batteria.

3.3 Huddle-room .

Le Huddle rooms hanno la funzione di lavorare contemporaneamente con team locali o remoti. Sono luoghi creati per massimizzare la collaborazione e la creatività, per lavorare insieme a "stretto" contatto: sono piccole stanze separate dal resto del team aziendale, attrezzate per ospitare 3/6 persone, al fine di organizzare meeting veloci, brainstorming, videoconferenze e stanno surclassando le vecchie, enormi e formali stanze riunioni. Le Huddle Rooms offrono ai team un modo di lavorare efficace, senza dover prenotare una grande sala da videoconferenza.

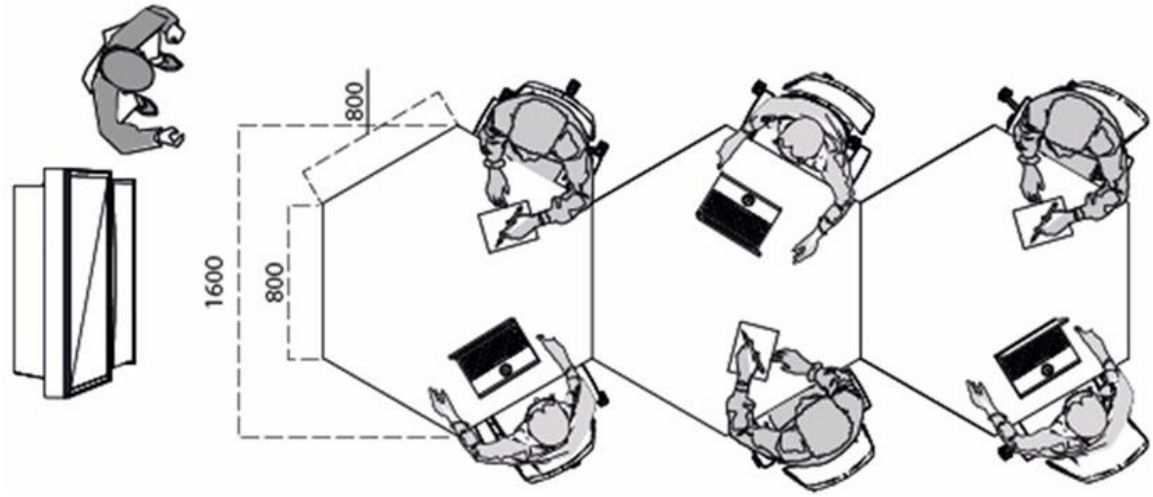


fig.3.3.1

In questo caso aver pensato a postazioni in cui il lavoratore è rivolto parzialmente verso lo schermo, in modo che sia garantita sempre la distanza di un metro, senza perdere il contatto con gli altri membri del team (fig.3.3.1) .

L'uso delle piattaforme di videoconferenza può facilitare la condivisone di documenti anche in locale (fig.3.3.2) .

fig.3.3.2

3.4 Sala riunioni .

Le sale riunioni hanno la funzione di far incontrare persone che devono prendere decisioni e fare presentazioni.

Anche in questo caso ci aiutano i monitor smart, attraverso i quali, con la funzione mirroring, è possibile condividere le proprie presentazioni anche dallo smartphone .

In questo modo è possibile eliminare il tavolo riunioni ed utilizzare poltroncine con tavoletta scrittoio, posizionate in modo da garantire le giuste distanze tra persona a persona (fig.3.4.1) ..

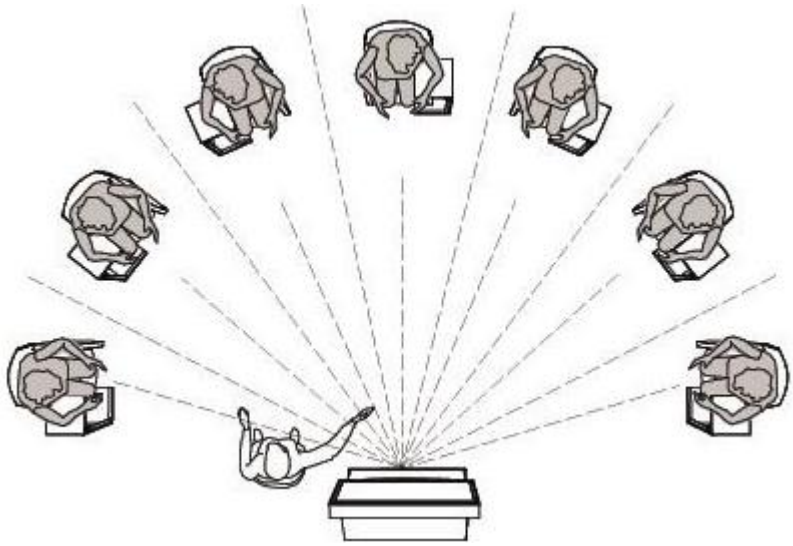


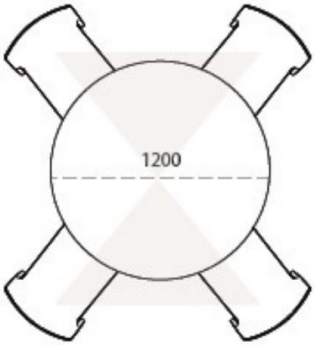
fig.3.4.1

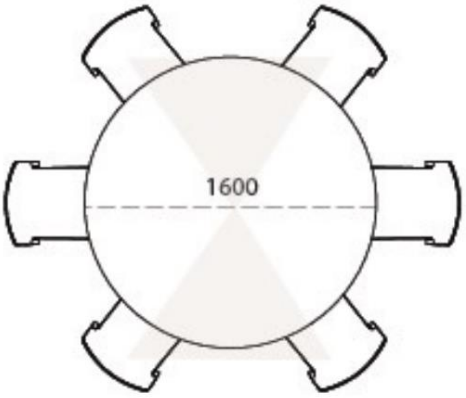
3.5 Area relax .

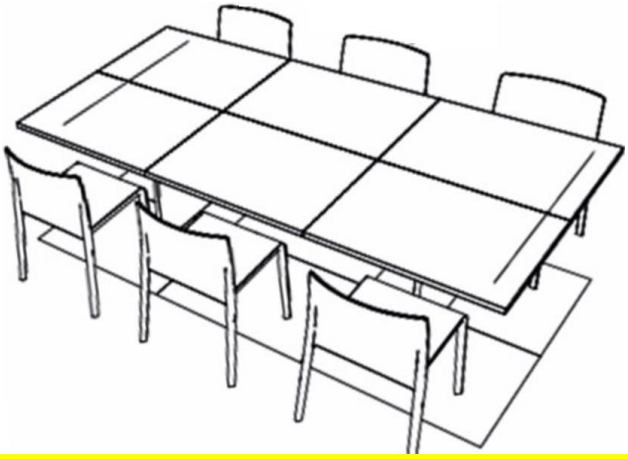
Le aree destinate a "relax" quali saletta caffè, mensa, etc…., sono caratterizzate dall'essere aree molto difficili da gestire, in quanto non è sufficiente agire sulle dimensioni degli arredi, ma anche sulle compresenze e sul flusso di persone.

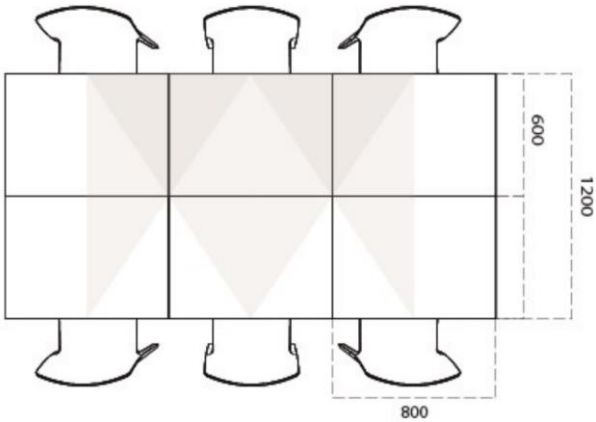
Comunque anche in questo caso è necessario procedere con un processo di "rarefazione sociale" e con un dimensionamento degli arredi che garantisca la giusta sociale.

Con le rappresentazioni grafiche a seguire, utili indicazioni sul layout e distanze rispettivi arredi, quali tavoli, sedie, etc….









4.0 Lo space planning .

Nel 2001 la Commissione UNI vara la Norma sperimentale UNI 10915 tesa a stabilire i criteri per la disposizione dei mobili .

Nel 2014 è stata pubblicata la norma definitiva UNI 11534:2014 "*Mobili per ufficio - Posto di lavoro in ufficio - Criteri per la disposizione dei mobili*" .

Tale norma definisce i requisiti dimensionali per la disposizione dei mobili per ufficio con riferimento alle superfici di lavoro e stabilisce quando la sovrapposizione di tali superfici sia ammessa. Essa fornisce un supporto per la strutturazione, il coordinamento e la disposizione di posti di lavoro sulla base dei criteri ergonomici.

Della medesima Norma UNI 11534:2014 essere stata avanzata proposta di sua modifica per

adeguamento alle nuove esigenze di distanziamento sociale.

5.0 Pandemia : L'uso intelligente degli schermi con la video reception .

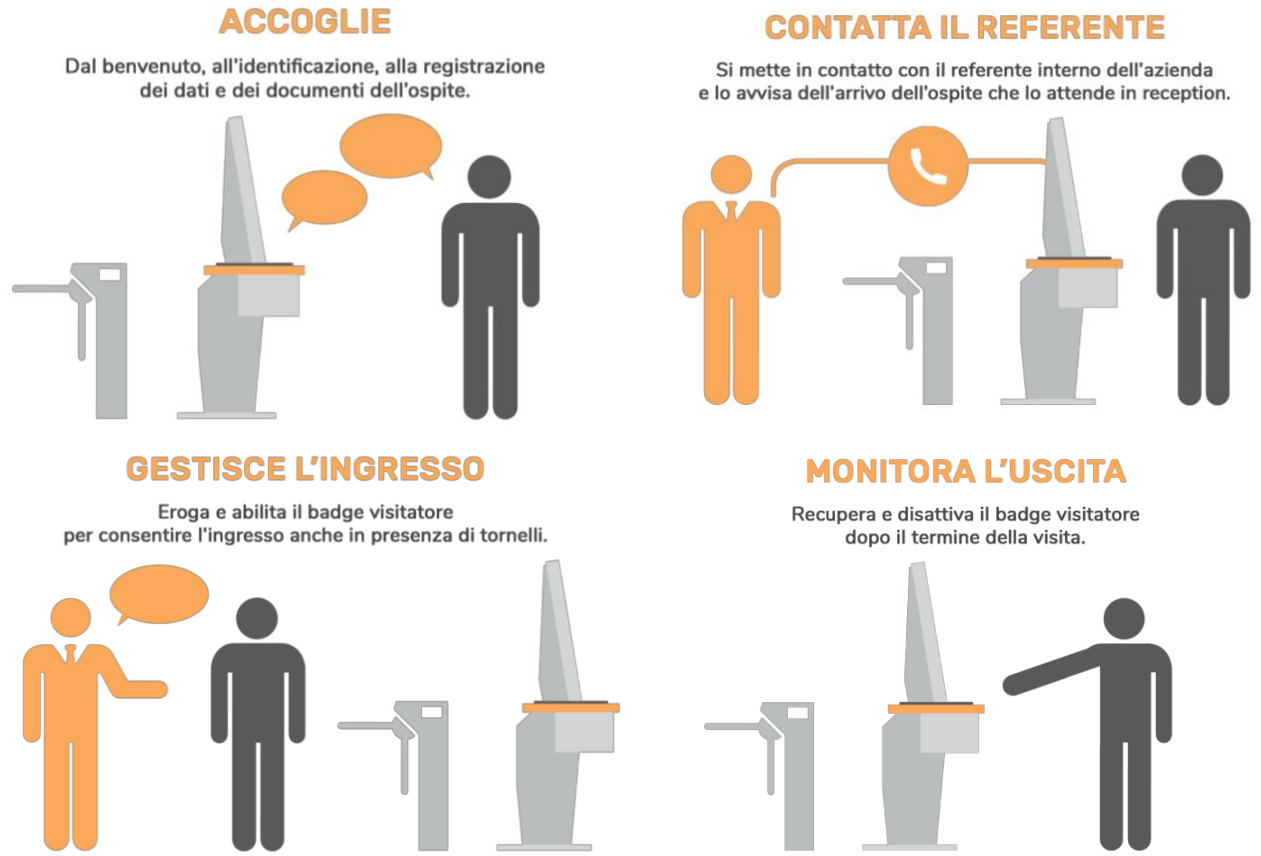
Abbiamo visto prima come l'uso intelligente dei monitor di nuova generazione consenta di condividere informazioni nella massima sicurezza.

Sicuramente la reception è una delle zone a maggior rischio contagio.

Un'idea per superare il problema è la video-reception, che ha anche il vantaggio di ridurre i costi del personale nel caso di più ingressi in azienda.

Si sta anche sperimentando l'uso di LedWall per coordinare lo scarico degli autotreni senza far scendere gli autisti dal proprio mezzo, comunicando, tramite lo schermo, gli slot di scarico assegnati, il tempo di attesa e tutte le indicazioni necessarie per limitare l'ingresso degli autisti in azienda. Il vantaggio dei Ledwall consiste nel fatto che sono visibili a grande distanza e in pieno sole

Le iconografie a seguire evidenziano in vantaggio nel ricorso alla video reception .



6.0 Pandemia : Igienizzazione e la sanificazione .

Ovviamente la pulizia, l'igienizzazione e la sanificazione delle superfici e degli ambienti riveste un'importanza fondamentale per garantire la sicurezza di chi lavora in ufficio.

Le postazioni utilizzate da più utenti devono essere igienizzate alla fine di ogni sessione di lavoro, così come le huddle room e le sale riunioni. Particolare attenzione va posta agli spazi comuni come toilet, sale relax e sale mensa.

6.1 Sanificazione delle superfici .

A seguire si riporta il testo del "***Rapporto ISS COVID-19 • n. 5/2020***", che descrive tutte le attività da porre in campo al fine garantire l'igienizzazione degli ambienti, delle superfici e degli impianti di climatizzazione

Rapporto
ISS COVID-19 • n. 5/2020

Misure generali
per gli ambienti lavorativi

La qualità dell'aria indoor negli ambienti lavorativi, indipendentemente dagli effetti sulla salute, ha un'importante influenza sulle prestazioni e sul benessere fisico e mentale dei lavoratori (es. aumento / perdita della produttività, della concentrazione, dei tempi di reazione, livello di motivazione e soddisfazione, competenze professionali, riduzione delle giornate di assenza, stress, aumento dei costi sanitari e di assistenza a carico del lavoratore, del Servizio Sanitario Nazionale-SSN, etc.).

Pertanto, risulta fondamentale considerare i rapporti strettissimi che intercorrono tra i molteplici fattori che intervengono ;

- le attività ;
- le mansioni (molto diverse) e i comportamenti dei lavoratori ;
- la corretta applicazione delle procedure organizzative-gestionali dei processi funzionali che guidano il complesso percorso di erogazione delle attività ;
- le caratteristiche di qualità della struttura edilizia ;
- la presenza e l'utilizzo di impianti tecnologici (es. Ventilazione Meccanica Controllata, VCM) ;
- la presenza e l'utilizzo di impianti fissi (es. pompe di calore, fancoil, o termoconvettori) ;
- la presenza di addetti/operatori professionali di ditte esterne (es. pulizia, manutenzione, fornitori, ecc.), le attività di pulizia e sanificazione ordinarie e straordinarie, le manutenzioni.

Con essi possono interagire le procedure di gestione organica delle molteplici attività di prevenzione messe in atto e condivise all'interno degli edifici/ambienti nel contesto dell'epidemia di SARS-COV-2 (es. precauzioni standard: disporre le dotazioni dei diversi DPI, mantenere la distanza di almeno 1 metro; tossire e starnutire coprendo naso e bocca, usando fazzoletti o nella piega del gomito; lavare le mani con acqua e sapone o con gel idroalcolico). Trattasi di fattori che contribuiscono in modo significativo sulla qualità dell'aria indoor, sullo stato di salute e sulla soddisfazione di tutto il personale (dipendente e non) che a vario titolo frequenta l'edificio/ambienti.

Di seguito si riportano alcune azioni e raccomandazioni generali da mettere in atto giornalmente nelle condizioni di emergenza associate all'epidemia virale SARS-CoV-2 per il mantenimento di una buona qualità dell'aria indoor negli ambienti di lavoro, quali :

- Garantire un buon ricambio dell'aria in tutti gli ambienti dove sono presenti postazioni di lavoro e personale aprendo con maggiore frequenza le diverse aperture: finestre e balconi. L'ingresso dell'aria esterna outdoor all'interno degli ambienti di lavoro opera una sostituzione/diluizione e, contemporaneamente, una riduzione delle concentrazioni degli inquinanti specifici (es. COV,

PM10, ecc.), della CO2, degli odori, dell'umidità e del bioaerosol che può trasportare batteri, virus, allergeni, funghi filamentosi (muffe). In particolare, scarsi ricambi d'aria favoriscono, negli ambienti indoor, l'esposizione a inquinanti e possono facilitare la trasmissione di agenti patogeni tra i lavoratori.

- La ventilazione naturale degli ambienti dipende da numerosi fattori, quali i parametri meteorologici (es. temperatura dell'aria esterna, direzione e velocità del vento), da parametri fisici quali superficie delle finestre e durata dell'apertura.
- Il ricambio dell'aria deve tener conto del numero di lavoratori presenti, del tipo di attività svolta e della durata della permanenza negli ambienti di lavoro. Durante il ricambio naturale dell'aria è opportuno evitare la creazione di condizioni di disagio/discomfort (correnti d'aria o freddo/caldo eccessivo) per il personale nell'ambiente di lavoro.
- Negli edifici senza specifici sistemi di ventilazione può essere opportuno, preferibilmente, aprire quelle finestre e quei balconi che si affacciano sulle strade meno trafficate e durante i periodi di minore passaggio di mezzi (soprattutto quando l'edificio è in una zona trafficata. In generale, si raccomanda di evitare di aprire le finestre e balconi durante le ore di punta del traffico (anche se in questo periodo è molto diminuito) o di lasciarle aperte la notte.
- Negli edifici dotati di specifici impianti di ventilazione (Ventilazione Meccanica Controllata, VMC) che movimentano aria attraverso un motore/ventilatore e consentono il ricambio dell'aria di un edificio con l'esterno. Questi impianti devono mantenere attivi l'ingresso e l'estrazione dell'aria 24 ore su 24, 7 giorni su 7 (possibilmente con un decremento dei tassi di ventilazione nelle ore notturne di non utilizzo dell'edificio). In questo periodo di emergenza per aumentare il livello di protezione, deve essere eliminata totalmente la funzione di ricircolo dell'aria per evitare l'eventuale trasporto di agenti patogeni (batteri, virus, ecc.) nell'aria. In questa fase può risultare anche utile aprire nel corso della giornata lavorativa le finestre e i balconi per aumentare ulteriormente il livello di ricambio dell'aria. La decisione di operare in tal senso spetta generalmente al responsabile della struttura in accordo con il datore di lavoro.
- Acquisire tutte le informazioni sul funzionamento dell'impianto VCM (es. controllo dell'efficienza di funzionamento, perdite di carico, verifica del registro di conduzione, tempi di scadenza della manutenzione, tipo di pacco filtrante installato, interventi programmati, ecc.). Eventualmente se si è vicini ai tempi di sostituzione del pacco filtrante (per perdite di carico elevate, o a poche settimane dall'intervento di manutenzione programmata, ecc.), al fine di migliorare la filtrazione dell'aria in ingresso, sostituire con pacchi filtranti più efficienti (es. UNI EN ISO 16890:2017: F7-F9).
- Negli edifici dotati di impianti di riscaldamento/raffrescamento (es. pompe di calore, fancoil, o termoconvettori), tenere spenti gli impianti per evitare che, il possibile ricircolo del virus SARS-CoV-2 in aria. Se non è possibile tenere fermi gli impianti, pulire settimanalmente in base alle indicazioni fornite dal produttore, ad impianto fermo, i filtri dell'aria di ricircolo per mantenere bassi i livelli di filtrazione/rimozione adeguati. La polvere catturata dai filtri rappresenta un ambiente favorevole alla proliferazione di batteri e funghi, e comunque di agenti biologici. Evitare di utilizzare e spruzzare prodotti per la pulizia detergenti/disinfettanti spray direttamente sul filtro per non inalare sostanze inquinanti (es. COV), durante il funzionamento. In questi ambienti sarebbe necessario aprire regolarmente le finestre e balconi per aumentare il ricambio e la diluizione degli inquinanti accumulati nell'aria ricircolata dall'impianto.
- Pulire le prese e le griglie di ventilazione con panni puliti in microfibra inumiditi con acqua e sapone, oppure con alcool etilico al 75% asciugando successivamente.
- Garantire un buon ricambio dell'aria anche negli ambienti/spazi dove sono presenti i distributori automatici di bevande calde, acqua e alimenti. In questi ambienti deve essere garantita la pulizia/sanificazione periodica (da parte degli operatori professionali delle pulizie) e una

pulizia/sanificazione giornaliera (da parte degli operatori addetti ai distributori automatici) delle tastiere dei distributori con appositi detergenti compatibilmente con i tipi di materiali.

- Nel caso di locali senza finestre (es. archivi, spogliatoi, bagni, ecc.), ma dotati di ventilatori/estrattori questi devono essere mantenuti in funzione per tutto il tempo di permanenza per ridurre le concentrazioni nell'aria.
- Gli impianti di climatizzazione nei mezzi pubblici devono essere mantenuti attivi e, per aumentare il livello di ricambio/diluizione/rimozione dell'aria, deve essere eliminata totalmente la funzione di ricircolo per evitare l'eventuale trasporto della carica microbica (batteri, virus, ecc.) nell'aria. In questa fase, qualora le condizioni meteo lo permettano, può risultare anche utile aprire tutti i finestrini e le botole del tetto per aumentare ulteriormente il livello di ricambio dell'aria indoor.
- Gli addetti/operatori professionali che svolgono le attività di pulizia quotidiana degli ambienti e/o luoghi (spolveratura e spazzamento ad umido o con panni cattura-polvere, lavaggio, disinfezione, ecc.) devono correttamente seguire le procedure, i protocolli, le modalità, e adottare l'uso di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) (es. facendo riferimento alle disposizione presenti nel documento operativo elaborato per ciascun ambiente, integrato con gli ultimi provvedimenti del Governo, DPCM del 11 e del 14 marzo 2020).
- **Le pulizie quotidiane *[Vedasi Nota]* degli ambienti/aree, devono riguardare le superfici toccate più di frequente (es. porte, maniglie, finestre, vetri, tavoli, interruttori della luce, servizi igienici, rubinetti, lavandini, scrivanie, sedie, maniglie passeggeri, tasti, tastiere, telecomandi, stampanti). Utilizzare panni, diversi per ciascun tipo di oggetto/superficie, in microfibra inumiditi con acqua e sapone e/o con alcool etilico al 75% e successivamente con una soluzione di ipoclorito di sodio diluita allo 0,5% di cloro attivo per i servizi igienici e le altre superfici (es. come la candeggina che in commercio si trova al 5% o al 10% di contenuto di cloro), e allo 0,1% di cloro attivo per tutti le altre superfici, tenendo in considerazione il tipo di materiale, l'uso e l'ambiente o altri detergenti professionali equivalenti come campo d'azione (sanificazione: detergenza e disinfezione), facendo attenzione al corretto utilizzo per ogni superficie da pulire.**

  Nota : *Per pulizie quotidiane/sanificazione si intende: il complesso di procedimenti e operazioni atti a rendere salubre un determinato ambiente mediante le attività di pulizia, di detergenza e/o la successiva disinfezione. Riferimento UNI 10585: 1993. Pulizia/sanificazione e disinfezione possono essere svolte separatamente o essere condotte con un unico processo utilizzando prodotti che hanno duplice azione; è importante rimuovere lo sporco o i residui di sporco che possono contribuire a rendere inefficace l'intero processo.*
- Nel caso in cui vi sia stata la presenza di casi sospetti di persone con COVID-19 all'interno dell'edificio, è necessario procedere alla sanificazione dell'ambiente, intesa come attività che riguarda il complesso di procedure e operazioni atte a rendere salubre un determinato ambiente mediante interventi di detergenza e successiva disinfezione. In questo contesto, è opportuno ricordare che i coronavirus, quali il virus della SARS, e quello della MERS e lo stesso SARS-CoV-2, possono persistere su superfici inanimate fino a 9 giorni in dipendenza della matrice/materiale, della concentrazione, della temperatura e dell'umidità, anche se non è accertato vi persistano in forma vitale. La sanificazione della stanza/area deve essere eseguita secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute (pulizia con acqua e sapone e successivamente con una soluzione di ipoclorito di sodio diluita allo 0,1% e con alcool etilico al 70% per superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio).
- Arieggiare gli ambienti sia durante sia dopo l'uso dei prodotti per la pulizia, soprattutto se si utilizzano prodotti disinfettanti/detergenti potenzialmente tossici (controllare i simboli di

pericolo sulle etichette), aumentando temporaneamente i tassi di ventilazione dei sistemi VMC o aprendo le finestre e balconi. Evitare o limitare l'utilizzo di detergenti profumati, in quanto, nonostante la profumazione, aggiungono inutilmente sostanze inquinanti e degradano la qualità dell'aria indoor.

6.2 Impianti di climatizzazione .

Come visto il Rapporto ISS COVID-19 prevede l'obbligo di tenere pulito l'impianto di climatizzazione, onde evitare il diffondersi di virus o batteri.

Ma la *question* che si pone è come sanificare efficacemente l'impianto ..???... Non solo, in che modo da essere ecologicamente compatibile …??...

A tali problematiche avervi posto soluzione (brevettate) società di tecnologia e servizi per la sanificazione degli impianti di condizionamento, di lunga esperienza nel settore, le quali abbandonando il ricorso a soluzioni chimiche, diversamente ricorrendo a vapore saturo secco a 160° e 6-8 bar di pressione con contemporanea aspirazione consentendo anche agli operatori, dotati di specifici DPI, di lavorare in sicurezza, e senza danneggiare gli impianti.

Grazie a tali brevettate soluzioni, medesime ditte / società essere autorizzate a certificare la sanificazione come effettuata con "***Dispositivo specifico per sanificare i climatizzatori***".

La pulizia e la sanificazione sono svolte in modo totalmente ecologico e senza l'uso di nessun additivo chimico: **è appurato che le normali operazioni di pulizia non sono efficaci per l'eliminazione degli agenti patogeni dai sistemi di climatizzazione**.

I vantaggi per l'Utente / Cliente risultano essere ;

- ripristino della performance del condizionatore, con conseguente risparmi di energia e di future manutenzioni (riduzione guasti, minori interventi e sostituzione di parti) ;
- operazioni di pulizia meno invasive: aspira tutti i residui in un apposito contenitore stagno, non sporca, non richiede fastidiose protezioni, non compromette l'ambiente circostante né necessita la sua evacuazione ;
- operazioni di pulizia più veloci: significativo risparmio mano d'opera nelle operazioni di preparazione, pulizia e raccolta/smaltimento residui ;
- sanificazione ecologica: nessun impiego di detergenti-disinfettanti e di prodotti a base ;
- alcolica: risparmio netto e piena tutela della saluta degli operatori e di chi vive e lavora nell'ambiente condizionato ;
- aria più pulita, minori rischi per la salute, ambienti di lavoro più salubri .

In ultimo, al fine garantire l'efficacia della sanificazione, viene effettuato un tampone prima e dopo l'intervento, per verificare la presenza di agenti patogeni.

7.0 Pandemia : L'Internet delle Cose in nostro soccorso .

Sebbene in prospettiva (in futuro) la tecnologia menzionata come Internet of Things – ovvero letteralmente "Internet degli oggetti" – potersi promettere quale valido strumento in nostro soccorso in situazioni quali in presenza pericolose pandemie .

Rimendando per affondi indicata tecnologia del'Internet of Things al seguente link web ;

https://www.focus.it/tecnologia/innovazione/tutto-quello-che-ce-da-sapere-sullinternet-of-things-in-x-domande-e-risposte

Menzionare unicamente come Internet of Things sia l'espressione utilizzata ormai da qualche anno per definire la rete delle apparecchiature e dei dispositivi, diversi dai computer, connessi a Internet ;

essi possono essere sensori per il fitness, automobili, radio, impianti di climatizzazione, ma anche elettrodomestici, lampadine, telecamere, pezzi d'arredamento, container per il trasporto delle merci. Insomma qualunque dispositivo elettronico equipaggiato con un software che gli permetta di

scambiare dati con altri oggetti connessi.

Pertanto per il tramite di sensori essere possibile tenere sotto controllo molti parametri ambientali e di occupazione degli spazi, indispensabili per la gestione del Desk Sharing e per la prenotazione delle sale riunioni.

Ma in chiave pandemia COVID-19 – ai fini applicativi quale valido strumento in nostro soccorso – sono da poco disponibili nuove funzioni estremamente utili per prevenire il contagio sul posto di lavoro, quali ;

- ~ prenotazione scrivania ;
- ~ prenotazione sala riunione ;
- ~ misurazione della qualità dell'aria ;
- ~ analisi code di persone e distanze ;
- ~ controllo spazio occupato ;
- ~ misurazione temperatura corporea ;
- ~ identificazione percorsi ex post .

E' necessario poter rientrare in ufficio in condizioni di sicurezza da Covid-19.

Aziende e pubblica amministrazione devono porre in atto ed in esercizio gli strumenti più idonei a permettere la convivenza in spazi chiusi come gli uffici nel periodo di riapertura, anche se ciò gradualmente.

Anche riguardo alla Privacy, il "***Protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento alla diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro***" del 14/3/2020 autorizza, con richiesta di ottemperanza alla norma, la possibilità per il datore di lavoro di procedere alla ,

- ~ **rilevazione della temperatura dei dipendenti ;**
- ~ **mantenimento della distanza sociale nei luoghi indoor ;**
- ~ **identificazione dei malati .**

Il sistema di sensori ambientali posti a dialogare in rete permette la raccolta e l'elaborazione dei dati, fornendo allarmi ed informazioni al personale preposto al controllo; infatti :

➡ Per quanto riguarda la rilevazione della temperatura dei dipendenti, è possibile ;

- misurare la Temperatura corporea in tempo reale con errore di +-0,3 C° per persone a 3 metri di distanza dal sensore ;
- inviare notifiche per mail o sms e segnalazione della foto della persona con temperatura anomala ,
- inviare un Alert audio alla persona appena viene rilevata l'anomalia.

➡ Per quanto riguarda il mantenimento del Distanziamento sociale sul luogo di lavoro è possibile ;

- analizzare la coda o altro luogo affollato ;
- controllare l'occupazione di uno spazio – Sala riunione, bar, piano, etc. – rispettando le indicazioni da Covid-19 ;
- analizzare la distanza tra le persone nella zona sorvegliata, definendo la distanza minima tra persone ;
- elaborare digitalmente le misure raccolte dal sistema di sensori ambientali per identificare e ricostruire i percorsi ex-post di eventuali dipendenti infetti (anche asintomatici) ;
- sapere dove è stata la persona infetta nel periodo determinato – mensa, corridoio, scrivania, etc., chi è stato negli stessi posti in quel periodo o successivamente, oppure chi ha frequentato gli stessi luoghi di lavoro negli stessi momenti della persona infetta ;
- controllare la qualità dell'ambiente dove si alloggia, mediante l'installazione che controllano

la temperatura, umidità, rumore, pm2.5, pm10 ed altri parametri.

l tutto avvenire con l'installazione di piccoli sensori, non invasivi e nel rispetto della normativa sulla privacy.

8.0 Pandemia : Software e Piattaforme per lo Smart-Working .

Per poter lavorare efficacemente ed efficientemente in modalità Smart Working e Remote Working è necessario l'utilizzo delle svariate piattaforme software disponibili, che consentono di assegnare i task, di organizzare il lavoro dei team, di gestire efficacemente le riunioni e i web-meeting e i webinar, di monitorare il lavoro degli smart worker ; a seguire una breve e non esaustiva rassegna.

Piattaforma G-Suite

Precedentemente denominata Google apps for work e Google apps for business, G-Suite è una suite di tool software e strumenti di produttività e collaboration. Essa comprende, Gmail (per la posta elettronica), Google Drive (il servizio cloud per la memorizzazione dei contenuti e la sincronizzazione degli stessi online), Google Hangouts (il sistema che offre, grazie a Meet la possibilità di videoconference online, ma anche messaggistica istantanea e Voice over IP), Google Calendar e Documenti (i programmi gratuiti per preparare file di testo, fogli elettronici e così via).

Piattaforma Cisco Webex Meetings

È la piattaforma che consente di condurre riunioni online e video conferenze. Webex Meetings permette di far collegare gli altri utenti alla video-chiamata semplicemente attraverso un link.
All'interno di questa si potrà condividere lo schermo, realizzare una registrazione o utilizzare una chat per comunicare con gli altri partecipanti. La piattaforma ha inoltre la possibilità di fissare un calendario di riunioni per il futuro, aspetto che la rende molto indicata per il mondo lavorativo.

Piattaforma Microsoft Teams

Microsoft Teams è una piattaforma di comunicazione e collaborazione unificata che combina chat di lavoro persistente, teleconferenza, condivisione di contenuti (inclusa lo scambio il lavoro simultaneo sui file) e integrazione delle applicazioni. Il servizio si integra con la suite di produttività per l'ufficio in abbonamento di Office 365 e include estensioni che possono integrarsi con prodotti non Microsoft.

Piattaforma Skype

Anch'esso parte del mondo Microsoft, è tradizionalmente la soluzione più conosciuta per fare video chiamate, essa offre, più nello specifico, la possibilità di gestire i flussi di comunicazione aziendali nel loro complesso. Sono poi assicurate le opportunità di chattare e condividere documenti e file a tutti i registrati al programma, così come di creare canali che agevolano la suddivisione del lavoro, in modo da organizzare al meglio le comunicazioni.

Piattaforma Slack

Slack è un software che rientra nella categoria degli strumenti di collaborazione aziendale utilizzato per inviare messaggi in modo istantaneo ai membri del team.
Una delle funzioni di Slack è la possibilità di organizzare la comunicazione del team attraverso canali specifici, canali che possono essere accessibili a tutto il team o solo ad alcuni membri. È possibile inoltre comunicare con il team anche attraverso chat individuali private o chat con due o più membri.
Grazie all'integrazione con diverse applicazioni è possibile aumentare le prestazioni del software e la produttività del team. All'interno della piattaforma si possono infatti utilizzare Google Drive,

Trello, GitHub, Google Calendar ed altre applicazioni popolari.

Piattaforma Asana

Si tratta di un'applicazione web e mobile studiata per supportare i gruppi di lavoro nell'organizzazione delle attività e permette di tenere traccia e gestire nel modo più efficace possibile i diversi progetti portati avanti da un'organizzazione con i task, i compiti, che li caratterizzano. Permette di avere sempre presenti i carichi di lavoro di ciascun appartenente al team e di visualizzare lo stato di avanzamento dei processi.

Piattaforma Trello

È un software gestionale in stile Kanban (il metodo Kanban, finalizzato ad evitare sovrapposizione tra l'operato dei vari addetti, parte dal presupposto che i processi siano svolti da valle a monte e ciascuna attività realizzata solo quando ce ne è veramente bisogno) e permette a ogni utente di creare a propria scheda che indica le attività di cui occuparsi, scambiarla con altri eccetera. Gli utenti possono creare le loro schede attività con più colonne e scambiare le attività tra di loro. In genere le colonne sono organizzate in stati dell'attività: Da fare, In corso, Fatto. Il software è utilizzabile per uso personale e aziendale.

Piattaforme TeamViewer & Sygma Connect

Sono due esempi di piattaforme che consentono l'accesso da remoto al proprio computer o ad altro dispositivo mobile da qualunque device mediante un qualsiasi browser. Ciò significa poter usare tutte le applicazioni di cui si ha bisogno come se ci si potesse servire del proprio dispositivo abitualmente utilizzato per lavorare, operando in modo immediato e senza dover adottare modalità diverse dalle solite sui propri documenti.

Piattaforma MindMeister

È un tool pensato per fare brainstorming e generare mappe mentali, permette di sviluppare e condividere idee graficamente. Praticamente consente di prendere appunti e pianificare progetti favorendo, in generale, le varie attività creative. Consente quindi poi di stabilire le priorità, assegnare i compiti ai diversi collaboratori del progetto e indicare i progressi delle attività. In caso di progetti elaborati è possibile sfruttare l'integrazione di MindMeister con MeisterTask e sincronizzare le attività tra mappa mentale e schede progetto.

Piattaforma Miro

Miro, come la precedente, è una piattaforma che consente di avere a disposizione una lavagna virtuale interattiva che, come nel caso precedente, favorisce attività di brainstorming, di costruire mappe mentali, di avere uno spazio dove poter ritrovarsi e lavorare su progetti creativi.

Piattaforma Multipartner

La mission di questa Pmi italiana è fornire Virtual data room, ossia spazi di lavoro virtuali in cui cooperare agevolmente a distanza grazie allo scambio di dati. La soluzione offre la possibilità di condividere archiviare qualsiasi file assicurando massima sicurezza delle informazioni e controllo sulle attività dei singoli utenti.

Piattaforma Adobe Connect

Basata su Adobe Flash, l'applicazione dà il supporto necessario per svolgere riunioni online, per fare attività di teleconferenza, sessioni di e-learning e Webinar; permette inoltre la condivisione dei

documenti utilizzati.

Piattaforma Citrix Go ToMeeting

È il servizio di Web conference offerto dal vendor che permette lo scambio e la condivisione (in modo sicuro, grazie all'utilizzo di tecniche di crittografia) di foto, presentazioni eccetera. La possibilità di fare screen -sharing fa sì che ciascun partecipante all'incontro virtuale possa seguire quel che accade anche sui computer degli altri.

Piattaforma Vidyo

Fornisce la possibilità di sfruttare comunicazioni video interattive di alta qualità che possono essere integrate ad applicazioni e workflow garantendo alta risoluzione. Il fine dell'azienda è quello di abilitare all'utilizzo del video qualsiasi tipo di applicazione.

Piattaforma Join Conferencing provider

Porta sul mercato la tecnologia finalizzata ad assicurare video conferenze di qualità, webcasting, Web TV, video streaming e vi affianca alcuni servizi quali interpretariato online, video call center e video sportello virtuale eccetera.

Piattaforma Sky Meeting Live

È la piattaforma di videoconferenza che offre tecnologia Html5/Webrtc per gestire meeting online, corsi di formazione, Webinar e live streaming. Garantisce l'accesso da qualsiasi dispositivo fisso e mobile per organizzare riunioni online, aule corsi virtuali, dirette live YouTube e Facebook.

Piattaforma Teleskill Videoconferenza Live

Nasce appositamente come soluzione di web conferencing per assicurare interazione e comunicazione tra i partecipanti, è destinato a coloro che fanno uso frequente di queste opportunità così come a quanti necessitano solo saltuariamente dei servizi di Webinar, live meeting e classi virtuali.

Piattaforma Zoom

Zoom è un'applicazione molto versatile e potente perché è in grado di gestire, oltre al tradizionale sistema di videoconferenza, una piattaforma webinar in grado di gestire un numero consistente di utenti. Con la funzione Enterprise si possono, infatti, coinvolgere fino a mille partecipanti in modalità "view-only" per i webinar, ma c'è anche la possibilità di coinvolgere cento partecipanti per i meeting online, rispetto ad un'offerta media del settore che si aggira intorno alle 25 persone.

La doppia possibilità offerta da Zoom rende l'applicazione, fra i sistemi di videoconferenza sul mercato, decisamente interessante non soltanto per le condivisioni fra i team, ma anche per la visione di eventi che non richiedono la stessa interattività di una riunione, nella quale si scambiano le informazioni, ma che necessitano di un elevato numero di partecipanti.

Zoom dispone di un'interfaccia unica e semplice per le due modalità che si integra con altri pacchetti applicativi professionali disponibili sul mercato. Come per i sistemi di videoconferenza illustrati in precedenza, permette la condivisione dello schermo, la registrazione online dell'evento, la chat fra i partecipanti. Zoom si può acquistare con un sistema di pagamento strutturato in pacchetti, con costi fra loro differenziati e graduali a seconda delle necessità e in base al numero degli utenti richiesti.

9.0 Conclusioni .

Gli strumenti per convivere accettabilmente e in sicurezza con il Coronavirus sono disponibili ed implementabili in azienda ed in EE.LL senza investimenti eccessivi.

Lo sforzo maggiore sarà nel riconfigurare l'organizzazione del lavoro e la gestione degli spazi; ma sarà un investimento che non avrà come scopo unico quello di mettere in sicurezza l'uso degli uffici, ma anche quello di migliorare l'organizzazione aziendale con risvolti positivi sulla produttività, sull'efficienza e sul benessere dei lavoratori.

E' infatti evidente come lo "*pseudo-smart-working-forzato*", a cui siamo stati costretti, abbia messo in luce tutti i limiti del telelavoro da casa e nello stesso tempo abbia rivalutato lo spazio ufficio, come "*luogo*" contrapposto al "*non luogo*".

Avremo sempre più bisogno della pausa caffè, della riunione con i colleghi, dello scambio di vedute, che sono alla base dell'engagement e della creatività, ma nello stesso tempo dovremo imparare a lavorare in modalità remota e a gestire efficacemente la continuità tra esperienza fisica e digitale.